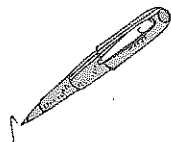


qui Prestino

Foglio di informazione
e collegamento parrocchiale

Ottobre 2016



La lettera del parroco **Gedeone**

Mi è sempre stato simpatico: si trova coinvolto in un disegno più grande di lui e qualche paura a fidarsi di Dio non gli manca (cfr. Giudici 6,17-21; 36-40); successivamente deve affrontare una battaglia, si rivolge al suo Dio e si sente dire: 'te ne bastano pochi, altrimenti va a finire che ti senti tu importante' (cfr. Giudici 7,2-22) e ... si scopre vittorioso.

In parrocchia spesso Gedeone mi viene in mente, mi riconosco nella sua vicenda e – senza pretendere alcuna vittoria – rileggo con lui ciò che sto vivendo.

Prima di tutto penso ai 'valorosi' che collaborano in questa avventura. Al primo posto metto chi prega e offre la propria vita anche per questa comunità, ma poi ... tanti sono quelli che fanno al meglio la loro parte. E sono preziosi, necessari.

È quasi comico: mi rendo conto – specie per la catechesi nelle sue diverse forme – che si è 'tirati', si riesce a coprire le necessità 'al pelo' e ... si può andare avanti a proporre un piccolo servizio. Sembra di non farcela ma poi ... si coprono le necessità.

Quanto è necessario che ogni collaboratore viva un'esperienza di Gesù – certo con tutti i suoi limiti, perché la Chiesa non è comunità di perfetti – per poter vivere un annuncio 'da persona a persona', come suggerisce Papa Francesco. In parrocchia e fuori.



Però ci si sente come Gedeone, forse non proprio in battaglia, ma davanti a tante sfide, necessità

■ con i genitori del catechismo a volte effettivamente si riconosce che il lavoro, i tempi che sono occupati dalla propria professione sono un problema; ma a volte si ha la sensazione che l'impegno richiesto in parrocchia sia inteso solo per i figli, senza che l'adulto sia disponibile a mettersi in gioco, a cercare insieme, ben sapendo che il Signore non si rivela necessariamente nelle circostanze 'a effetto' ma nella povertà dell'essere 'due o tre riuniti nel Suo nome'

■ il Papa esce con un documento stupendo sull'amore, ma come intercettare la fascia giovane/adulta, che forse già vive l'esperienza della convivenza o – peggio – ha un'esperienza matrimoniale già fallita? E il valore della vita sarà rispettato? Chissà se tutte queste persone sanno che il Padre li attende per abbracciarli come figli, per educarli a trarre il bene dal male ...

■ i giornali parlano di coma etilico a 17 anni; a dire il vero qui sotto casa la sensazione è che le lattine di birra non siano consumate dai nostri adolescenti ma stupisce il consumo frenetico di sigarette. Tutto il resto lo sa il Signore, probabilmente solo in parte i genitori e certo non il prete. Che però si domanda: cosa c'è dentro queste giovani esistenze?

■ poveri: la Caritas segue alcune persone. La sensazione è che molti altri non si facciano vivi, e certo non si potrebbe andare incontro a tutti. E poi, quali sono le povertà? Forse anche il non sapersi disciplinare nei consumi; forse l'incapacità a stabilire rapporti corretti, veri e rispettosi; forse la solitudine; forse la pena che accompagna chi è rimasto solo; forse il dolore fisico lancinante che non finisce mai; forse la malattia mentale, depressione compresa; forse i conti che non tornano; forse la superficialità e volgarità dei linguaggi; forse chi vive in casa ogni giorno con situazioni che mettono alla prova; Il Papa parla di 'Chiesa in uscita', di andare incontro ...

■ diversi profughi, insieme soprattutto a persone peruviane e a qualche adolescente che così passa il tempo in modo diverso, giocano a pallavolo; ed è bello vedere come l'entusiasmo è alle stelle nella semplicità di questo svago. Ma possono anche esserci forme d'incontro diverse. Bello che il gruppo missionario – in modi che saranno comunicati – si ritrovi periodicamente per un pasto insieme con alcuni di loro

■ tanta gente non viene a Messa o – per essere più corretto – non partecipa alla celebrazione eucaristica. Certo si può fare del bene lo stesso. E certo ancor di più il Vangelo è una proposta esigente, che va al di là dei nostri schemi e dei nostri comodi; e il Vangelo – pregato – forse aiuta a maturare qualche risposta



nelle strettoie della vita e a sentirsi sempre in cammino, si spera nell'umiltà del povero che invoca Misericordia

■ quanti vivono dipendenze, schiavitù? Il bere, il gioco, la droga, la videodipendenza, ... cos'altro esiste? Quanti? E perché?

■ gli adolescenti che frequentano la parrocchia (forse i capi scout potranno pensare anche ai loro): belli e fragili, ricchi con le loro domande e desiderosi di esperienze costruttive, con il bisogno di Dio in un mondo che non aiuta a sperare

Con tutto questo e altro ancora come parrocchia inviteremo alcune persone, perché aiutino a tenere i collegamenti, tenteremo di allargare il 'giro', tenteremo ...

Chissà, forse anche il Vescovo Oscar, ha pensato a Gedeone in questi giorni; certamente si è affidato a Maria, che in fatto di povertà davanti a una missione grande se ne intende!

Scrivono il Vescovo Oscar "... Vorrei tanto che con la mia vicinanza fraterna e paterna, ma anche con il coinvolgimento sinodale di tutti i discepoli di Gesù, si potesse sperimentare, a partire dalle famiglie e dentro le nostre parrocchie, la bontà e la tenerezza di Dio Padre verso tutti..."

(il testo integrale in http://www.diocesidicomo.it/pls/como/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=36984&rifi=guest&rifp=guest)

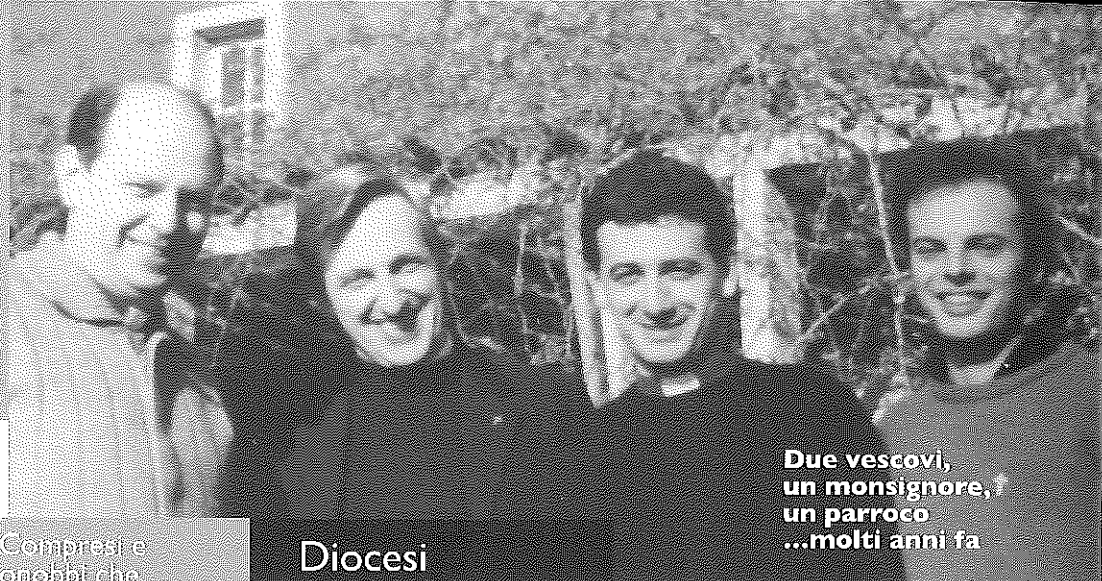
Per questo preghiamo, ci affidiamo anche noi a Maria, chiedendo la grazia di fare la nostra parte ... come vuole il Signore.

Don Marco

Numeri utili

Don Marco Pessina – Via D'Annunzio 46/c
Tel. 031 520686 – Cell. 3491527854
marcopessi@teletu.it
www.diocesidicomo.it/prestino

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertoncin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.
Tel. 031 505033 – 333 3320057



Due vescovi,
un monsignore,
un parroco
...molti anni fa

"Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno" (Santa Teresa di Gesù Bambino.)

Diocesi

Mons Oscar Cantoni nuovo vescovo di Como

Dalla diocesi di Crema
ritorna nella terra d'origine

Un sacerdote della nostra diocesi che sin dai primi anni dalla sua Ordinanza, ha accompagnato con umiltà, gioia, misericordia e fermezza molti giovani a scoprire la propria personale vocazione.

Un sacerdote che si è reso disponibile a far rifiorire, nella nostra Chiesa di Como, l'*Ordo Virginum*, camminando, studiando e cercando con noi la strada giusta per vivere questa vocazione nuova ma, in realtà, molto antica. Una guida che ci ha sempre sostenute, soprattutto nei momenti di fatica e difficoltà. Sempre attento e pronto ad ascoltare, consigliare, rispettoso nei confronti di chi doveva discernere e prendere la decisione per rispondere in modo generoso e libero alla chiamata del Signore Gesù.

La preghiera, l'adorazione Eucaristica, la meditazione della Parola di Dio sono gli ingredienti fondamentali del suo cammino di fede, per essere un Buon Pastore e per accogliere tutti e ciascuno come figli amati da Dio.

Con la sua vita e il suo esempio ci ha sempre spronate a perseverare nel vivere la nostra vocazione di Spose di Cristo nella fedeltà, nell'umiltà, nella carità e nella verità.

Rendiamo grazie al Signore per i suoi tanti doni!

Preghiamo per il nuovo Vescovo perché il Signore lo inondi di Spirito Santo e con il Suo Santo aiuto possa essere il "Buon Pastore che conosce e guida il Suo gregge" che Papa Francesco gli ha affidato, la Chiesa di Como .

Vita parrocchiale

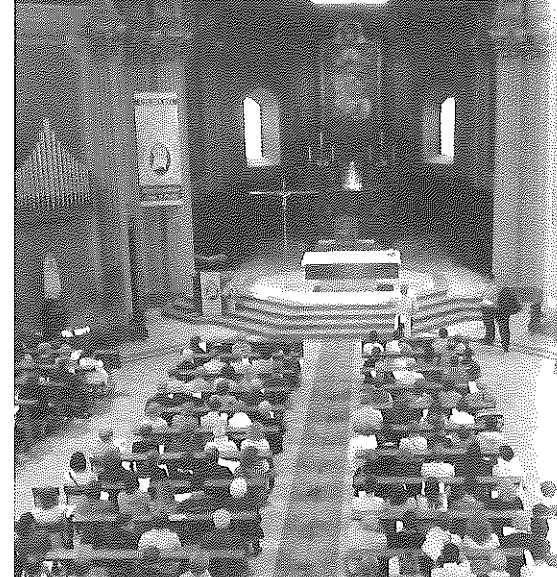
Pellegrinaggio a Maccio

Il 18 settembre a piedi fino
al Santuario della Santissima
Trinità Misericordia

Domenica 18 settembre, un gruppo di persone della nostra parrocchia si è incamminato per raggiungere il Santuario della Santissima Trinità Misericordia di Maccio. Ad accogliere noi e un gruppo di parrocchiani di Cavallasca, c'era il nuovo parroco don Gigi Zuffellato.

Il Santuario di Maccio è da sempre considerato dai fedeli un luogo di speciale preghiera e, soprattutto da quando è stato elevato a Santuario nel 2010, vive anche il dono di questo nuovo percorso di fede affidato alla Trinità Misericordia. In quest'anno santo offre anche un'ulteriore momento di grazia e conversione spirituale. Don Gigi ci ha accolto nella chiesa vecchia raccontandoci la storia della parrocchia e alcune vicende legate alla misticità del luogo, oggetto delle rivelazioni avute da un parrocchiano relative alla Misericordia di Dio.

Ci ha condotto inoltre in questa esperienza accompagnandoci nella preghiera e nella riflessione. Partendo dalla Croce simbolo del sacrificio di Cristo, abbiamo così percorso il cammino verso la Porta Santa della Misericordia contemplando l'opera di redenzione raffigurata nelle quattro formelle di bronzo che indicano i Misteri del Rosario (Gioia, Luce, Dolore, Gloria). Abbiamo onorato la Colonna che rappresenta Pietro che guida la Chiesa in pellegrinaggio verso la Porta che è Cristo. Nel passaggio della Porta abbiamo incontrato la statua di Maria Immacolata, Mediatrice tra il suo Figlio che è la Porta



e la Chiesa che siamo noi.

Recandoci al Fonte Battesimale abbiamo fatto memoria del nostro Battesimo; passando davanti al confessionale abbiamo compreso come il Signore ci concede il Suo Perdono rivelandosi nella sua Misericordia. Siamo poi giunti all'Altare dove si manifesta l'opera di redenzione di Cristo vero Dio e vero uomo che manifestandosi a noi ha compiuto la Sua opera di Redenzione. Passando davanti all'altare ci siamo fermati davanti alla statua del S. Cuore di Maria raffigurata con le sembianze della Madonna di Fatima. A lei che presenta nel suo basamento una reliquia di San Giovanni Paolo II abbiamo affidato le nostre intenzioni di preghiera. Infine passando davanti al S. Cuore di Gesù abbiamo ascoltato la Sua voce che parlando ai nostri cuori ci ha ridato fiducia e speranza per la nostra vita.

Queste poche ore sono sicuramente state un'occasione per metterci in ascolto e ravvivare la nostra fede. Come non sentirsi raggiunti dall'Amore infinito del Padre, soprattutto nei momenti di difficoltà, incertezza e dolore che spesso ognuno di noi prova?

Sebastiano, Silvia e Raffaella



Amoris Laetitia

Le nuove relazioni e la “comunione” nella Chiesa

Evitando le facili semplificazioni si può dire che la risposta dell'*Amoris laetitia* alla comunione sacramentale per le persone divorziate che vivono una nuova relazione coniugale è un Sì che rimanda però a un cammino spirituale da compiersi. Un cammino misurato e verificato da alcuni parametri di riferimento.

(Quanto segue è lo stralcio di un articolo apparso sul Settimanale della Diocesi di Como)

1.

Cominciamo dalla conclusione. Domanda a bruciapelo: all'indomani del cap.VIII dell'*Amoris laetitia* di papa Francesco (nn. 291-312), **la Chiesa cattolica dà la comunione a una persona divorziata che vive una nuova e stabile relazione coniugale (convivenza o matrimonio civile)?** La risposta è NO, se

(1) questa nuova relazione è un legame che può essere sciolto (conformemente all'invito di Gesù: “convertitevi e credete al vangelo”);

- (2) questa persona non è disponibile a iniziare e farsi accompagnare in un cammino di discernimento della sua situazione;
- (3) questa persona non si converte a una vita cristiana minima sufficiente;
- (4) questa persona non si pente del male commesso, in un cammino penitenziale concordato con il confessore.

La risposta a quella domanda a bruciapelo non può quindi essere un'alternativa secca (SI/NO), come piacerebbe agli amanti di semplificazione (o di superficialità, fate voi). La risposta dell'*Amoris laetitia* è un SI che rimanda però a un cammino spirituale da compiersi. Un cammino misurato e verificato da alcuni parametri di riferimento.

2.

Conviene allora partire da un'altra domanda: **cosa propone la Chiesa cattolica a una persona divorziata che vive una nuova e stabile relazione coniugale?**

Precisiamo prima i fondamenti di questa proposta, che sono la verità e la misericordia.

Quanto alla verità, la Chiesa ha ricevuto dal suo Maestro e Signore alcune convinzioni (verità, appunto) che essa non può in alcun modo cambiare, ma che deve custodire come tesoro prezioso, testimoniare con la vita e con la parola, e trasmettere integre senza sottrazioni di sorte. Queste verità sono: (1) il matrimonio è unico e indissolubile; (2) per un cristiano, il matrimonio è un sacramento; (3) la vita sessuale può essere pienamente vera e buona solo all'interno di un legame matrimoniale.

C'è però una quarta verità, che è la misericordia. Essa, più che una verità accanto alle altre, è l'orizzonte, l'anima, il senso profondo di tutte le verità, e di quella storia di salvezza (soprattutto la storia di Gesù Nazaret) attraverso cui Dio ce le ha rivelate. La misericordia, in soldoni, dice della stupefacente e gioiosa capacità del Dio di Gesù Cristo di venire incontro all'uomo, misero e ferito, di rialzarlo e di inventare per lui una nuova strada percorribile e gioiosa. Spesso partendo proprio da (e non nonostante) quella storia di miseria e di peccato. È il “vangelo”: la “buona notizia”.

Chiaramente verità e misericordia insieme stanno e insieme cadono. Una misericordia senza verità sarebbe buonismo. La verità senza misericordia sarebbe durezza e non sarebbe cristiana.

3.

Veniamo quindi alla domanda: cosa la Chiesa cattolica propone a una persona che vede fallire il proprio matrimonio.

La prima via è la via del MARTIRIO. Cioè la via del dono



radicale di sé, a imitazione di Cristo crocifisso, che ha donato sé stesso fino in fondo, in maniera fedele e irrevocabile, nonostante l'ostilità dei peccatori e l'abbandono crudele di quelli che avevano giurato di volergli bene. Concretamente questa via significa: la persona che ha visto fallire il proprio matrimonio (fosse anche innocente e abbandonata dal coniuge) non si risposa, pur avendone magari la possibilità. Accetta il martirio della solitudine affettiva ed esistenziale. La Chiesa circonda di un grande affetto e di un'immensa stima e considerazione chi agisce così, perché questa scelta, dolorosa e sofferta, costituisce una grande testimonianza di santità e della verità del matrimonio cristiano.

È possibile però che una persona non ce la faccia a vivere in uno stato di vita celibatario (non dimentichiamo che, per questa persona, era certa la vocazione allo stato di vita matrimoniale...). In più ci possono essere i figli, le responsabilità della vita dure da portare in solitudine... Sono i motivi comprensibili per i quali la persona, rimasta sola, inizia un nuovo legame di tipo coniugale (convivenza o matrimonio civile). Si tratta però di un legame "irregolare", perché contraddice le tre verità cristiane del matrimonio e della sessualità richiamate sopra. Per questa persona si aprono così una seconda e una terza via percorribili.

La seconda via è la via del DIRITTO. Cioè istruire una causa di nullità matrimoniale presso il tribunale ecclesiastico per verificare se, per caso ... , il matrimonio (poi fallito) non sia in realtà mai esistito, a causa di un grave difetto nella verità o nella sincerità di quel "consenso" ... È una via percorribile in non pochi casi, tenendo conto della fragilità (umana, psicologica e di fede) con la quale molte persone accedono oggi all'altare. ...

La terza via è la via dell'UMILTÀ. La persona, cosiddetta "irregolare" nel suo nuovo stato di vita coniugale, riconosce umilmente questo suo non essere conforme alla regola, e, per non offuscare le verità cristiane citate prima, accetta con obbedienza di astenersi dalla comunione eucaristica. Perché proprio l'asten-

sione dalla comunione? (perché)... i legami matrimoniali fra cristiani devono visibilizzare il dono eucaristico totale di Cristo, del quale peraltro i legami matrimoniali stessi vivono, e al quale si alimentano. Astenendosi dalla comunione, la persona cosiddetta "irregolare" manifesta alla comunità la non piena verità del suo nuovo stato di vita, e degli atti che lo accompagnano; e quindi, indirettamente, testimonia le tre verità di cui sopra, nonché il valore grande dell'Eucaristia (a cui ci si può accostare solo se debitamente preparati).

Questa via dell'umiltà conserva la sua indubbia validità, per coloro che vogliano percorrerla, e costituisce una via di autentica santificazione nell'offerta umile, al Signore crocifisso, della propria pena per non potersi accostare all'altare. La Chiesa si sente molto vicina a questo dolore, e cerca in molti i modi di lenirlo, favorendo sia la partecipazione di queste persone alla vita comunitaria, sia la vicinanza e la cura del loro cammino spirituale (sottolineando ... il valore della "comunione spirituale di desiderio").

4.

La via dell'umiltà presenta però dei limiti. Il peso esistenziale dell'astensione dalla comunione, specie in alcuni frangenti (per es. il funerale di una persona cara), può essere infatti molto duro da portare, per chi ben conosce il valore immenso della comunione eucaristica. Si innescano inoltre alcuni corto-circuiti educativi (per es. genitori che non sanno spiegare ai loro bambini della prima comunione perché loro non la fanno...) e pastorali. Soprattutto, però, ci si domanda se questa via *manifesta sufficientemente la dimensione della misericordia*. ... ci si chiede ... se per caso non stiamo dando insufficiente risalto all'altro dato, esso pure essenziale per la testimonianza cristiana, della *misericordia*. Non è forse vero che la misericordia di Dio sa tracciare sempre nuove vie di salvezza per i suoi figli? Trasformando anche il peccato in occasione di misericordia? Non c'è un eccesso di rigore nella norma dell'astensione dalla comunione? L'Eucaristia non dovrebbe essere anche cibo per i deboli, più che premio per i perfetti? Non stiamo in qualche modo limitando il potere delle chiavi, che la Chiesa ha, di sciogliere e liberare? Insomma siamo davvero fedeli fino in fondo al vangelo, o rischiamo di ben rappresentarne alcune verità indubitabili, oscurandone però il profilo misericordioso? Sono interrogativi per niente facili...

... ecco profilarsi **una quarta via: la via della MISERICORDIA** ... Già il n. 84 della *Familiaris consortio* di Giovanni Paolo II l'aveva considerata, indicando la possibilità, per una persona divorziata e in nuova unione, di accostarsi alla comunione



eucaristica a due condizioni: quella di evitare gli atti tipicamente coniugali (“vivere come fratello e sorella”) e di preoccuparsi di arrecare scandalo (cioè contro-testimonia) alla dottrina cristiana. Questo **duplice cammino di obbedienza e di prudenza**, di per sé, l'*Amoris laetitia* non lo considera superato o obsoleto: chi vi ci si ritrovasse a suo agio, può ancora percorrerlo (AL 298, nota 329). Sul suo conto, però, sono state espresse molte e fondate riserve, di carattere sia teologico che antropologico. Soprattutto, però, la persistenza di questa soluzione rischia di oscurare *la nuova via di misericordia* prospettata da *Amoris laetitia*: una via certo non semplice, ma che potrebbe rivelarsi una straordinaria opportunità pastorale.

5.

La novità del cap.VIII di *Amoris laetitia* sta proprio qui: ... il cap.VIII di *Amoris laetitia* propone il quadripode del **cammino dell'intenzione, della situazione, del pentimento e della carità** Quattro cammini attraverso cui passa il discernimento delle singole situazioni, con l'*accompagnamento* materno della Chiesa e la progressiva *integrazione* nella comunità.

Il primo discernimento/cammino riguarda l'INTENZIONE. La persona *si manifesta* umile, esprime amore alla Chiesa al suo insegnamento, non ha la pretesa di mettere i propri desideri al di sopra del bene comune della Chiesa (AL 300). Ha consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e del suo carattere oggettivamente distonico rispetto all'ideale cristiano del matrimonio (AL 298), non ostenta un “peccato” oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano, né pretende di imporre qualcosa di diverso da quello che la Chiesa insegna (AL 297). Di conseguenza la persona *si impegna* a mettersi in discussione e a iniziare un cammino di discernimento. Si impegna ad essere riservata, discreta, responsabile, aliena da atteggiamenti pretenziosi e petulanti (AL 300). ...

Il secondo discernimento/cammino riguarda la SITUAZIONE della nuova unione. La nuova unione *si manifesta* consolidata nel tempo, con provata fedeltà e dedizione generosa. Inoltre risulta essere, non solo concretamente ma anche moralmente, ormai indissolubile: non sarebbe infatti possibile risolverla senza nuove colpe (AL 298). ... Un indizio generalmente molto chiaro ... è la presenza di figli nati in essa, e quindi la responsabilità nei loro confronti.

Di conseguenza la persona si impegna a coltivare la buona qualità relazionale della nuova unione quanto all'amore coniugale.

Il terzo discernimento/cammino riguarda la CARITÀ della vita cristiana. La persona *manifesta* e *si impegna* a vivere una buona vita cristiana, testimoniata nei suoi elementi fondamentali: vita di preghiera, vita familiare (come detto nel punto precedente), partecipazione alla vita comunitaria, attenzione ai poveri, testimonianza cristiana nel mondo secolare (AL 298). ...

Il quarto discernimento/cammino riguarda il PENTIMENTO in relazione al matrimonio precedente.

La persona *si manifesta* pentita di aver in qualsiasi modi causato il fallimento del proprio matrimonio. È consapevole di aver violato gli impegni familiari, della sofferenza arrecata al coniuge, ai figli e alla famiglia del primo matrimonio, nonché della confusione arrecata alla comunità cristiana e della contro-testimonia offerta soprattutto alle giovani generazioni (AL 298).

...

6.

Possiamo ora tornare all'interrogativo di partenza: **la Chiesa cattolica dà la comunione a una persona divorziata che vive una nuova e stabile relazione coniugale?** La risposta è Sì, se

(1) questa nuova relazione è un legame che ormai non può più essere sciolto;

(2) questa persona è disponibile a iniziare e farsi accompagnare in un cammino di discernimento;

(3) questa persona vive una buona vita cristiana;

(4) questa persona si pente e si impegna in un cammino penitenziale a riparare il male commesso.

... La persona, la sua coscienza, la sua storia unica, segnata dal peccato e soprattutto dalla misericordia di Dio, diventano il centro dell'azione materna e magisteriale della Chiesa.

Mons. Angelo Riva



Vita parrocchiale

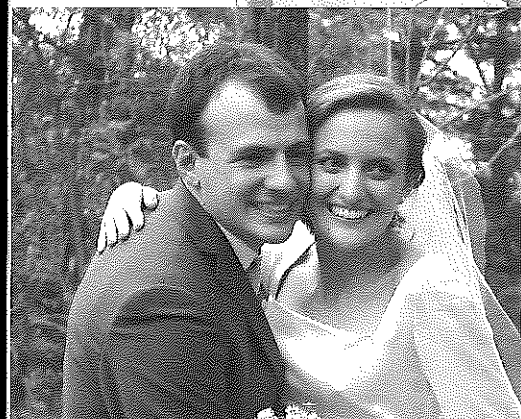
Tre matrimoni e un fazzolettone

Una strada bella ma non facile, da percorrere... in tre

Chiara
e Davide
28 Maggio
2016



Beatrice
e Manuele
1 Ottobre
2016



Marta
e Dario
10
Dicembre
2016



Ciao a tutti, siamo Chiara e Davide, Beatrice e Manuele, Marta e Dario. Siamo parte della comunità di Prestino grazie all'esperienza di capi nel gruppo Scout Como 3. Quest'anno è per noi un anno importante perché ci accomuna la scelta di sposarci. Durante il nostro cammino di crescita, vissuto nel gruppo scout e non solo, abbiamo sperimentato la bellezza di fare scelte coraggiose senza farci fermare dalla paura per ciò che non conosciamo del futuro. Sposarci è per noi la risposta alla vocazione all'amore a cui è chiamato ogni uomo. Siamo consapevoli che non sarà una strada semplice, ma per questo motivo abbiamo scelto di percorrerla in due, anzi in tre, contando sempre sulla presenza di Dio al nostro fianco.

Vita parrocchiale

A Prestino facciamo festa

Nel nostro parco una manifestazione che crea contatti e abbatte "muri"

Da un po' di tempo osservavamo il nostro quartiere.

Con dispiacere abbiamo costato che purtroppo la gente è piuttosto restia ad avere contatti sociali, così ci è balenato in testa di organizzare una festa rionale con lo scopo di "abbattere" questo "muro". Abbiamo imposto un nome a questa manifestazione che è durata due giorni titolandola "...a Prestino facciamo festa" e si è pensato di farla nel nostro parco, un'area molto bella e degna di essere rivalutata.

Come Centro Anziani organizziamo spesso nell'arco dell'anno feste tematiche, giornate ludico-culturali, e anche soggiorni termali e marini. Attualmente siamo un gruppo di 280 soci. L'Associazione è stata fondata dal Sig. Ildebrando Misesti venuto a mancare nel settembre del 2014.

Ritornando alla manifestazione "...a Prestino facciamo festa", grazie alla collaborazione di volontari, sempre coesi e disponibili, siamo davvero contenti e soddisfatti dell'esito della stessa, e ci auguriamo che sia la prima di tante altre. Un ringraziamento va senza dubbio a loro, che si sono prodigati per organizzarne l'allestimento, la cucina, la sicurezza, l'ordine e la pulizia. Un grazie di cuore è esteso

anche all'Associazione "Stringhe colorate" che con i loro clown hanno intrattenuto i bambini il sabato pomeriggio.

In particolare vogliamo ringraziare e non per ultimo Don Marco che ha creduto nella nostra "idea", fornendoci oltretutto il materiale necessario per l'allestimento della zona ristorativa. Unico neo: non si è potuto celebrare la Santa Messa nel parco la domenica mattina a causa del maltempo; speriamo che sia solo rinviata.

Attualmente stiamo organizzando la castagnata per il prossimo 30 di ottobre, aperta a tutto il quartiere, e nel prossimo mese di dicembre, il ponte dell'Immacolata sarà dedicato alla visita dei mercatini di Natale a Valkenburg (Olanda).

In cantiere abbiamo diversi obiettivi; fra questi un'area dove poter svolgere un'attività di volontariato in ambito sanitario; da anni fra l'altro forniamo un servizio con il nostro pulmino per soci e non, bisognosi di essere accompagnati presso le nostre strutture sanitarie.

Il presidente Mary Molteni

Centro Sociale Anziani "Solidarietà"
Prestino - Via G. D'Annunzio, 52
22100 Como - Tel. Fax 031- 526426
e-mail solidarietat2011@gmail.com

Auser

Dalle Olimpiadi alla tombola

L'esperienza delle volontarie
alla Ca' d'Industria di Rebbio

Da poco si sono concluse le Paraolimpiadi ufficiali ma alla Ca' d'Industria di Rebbio, invece le gare sono in pieno svolgimento. Merito delle "effervescenti" Animatrici e Fisioterapiste che seguono gli ospiti della casa.

Si vedono carrozzine "sfrecciare" (si fa per dire) con le bandierine sventolanti lungo i corridoi per raggiungere il traguardo. Altri impegnati con grande sforzo a fare "canestro" con la palla che tengono fra le mani un po' tremolanti.

Con la specialità del "Bowling" i birilli cadono più facilmente e di conseguenza gli animi si infiammano di gioia.

A raccontare ciò che accade di bello e positivo alla Ca' d'Industria è un gruppetto di volontarie Auser della nostra Parrocchia, che con altri affiancano il lavoro delle Animatrici.

C'è Anna che con amorevole dedizione offre il suo tempo a dar da mangiare a chi non ce la fa da solo.

C'è Angela "creativa" che da anni è impegnata, nella realizzazione di bellissime decorazioni che rallegrano corridoi e saloni rendendo più accogliente l'ambiente.

C'è Carla sempre presente al gioco della tombola, a feste di compleanno e servizio liturgico (affiancata da Rosanna) a sostegno dei preziosissimi Padri Comboniani di Rebbio. Tutte con uno spirito di servizio verso chi si sente solo, gratificate dal donare a questi anziani un sorriso, una carezza o una parola gentile, ricambiate dalla loro serenità.



Sono una dei tanti volontari attivi presso la Ca' d'Industria di Via Varesina. Faccio parte dell'associazione Auser. Ogni giorno, a pranzo, imbocco alcuni ospiti che non sono più in grado di mangiare da soli, e spesso durante la settimana collaboro con le animatrici nelle varie attività della struttura.

Ho fatto questa scelta, perché ritengo un dovere di ogni cristiano, aiutare le persone in difficoltà.

Ci sono anziani che non ricevono visite da nessuno e aspettano soltanto che qualcuno si interessi a loro.

Mi accorgo ogni giorno quanto sia bello e gratificante donare a queste persone un sorriso, una carezza o una parola gentile.

Anna

Ho iniziato il mio servizio di volontariato in Ca' d'Industria di Rebbio circa 28 anni fa; ciò che mi ha spinto a farlo è stato sia la necessità di avere uno spazio tutto mio (anche se avevo il mio lavoro), ma soprattutto il rispetto profondo che nutro verso la persona anziana. È stato un percorso interessante.

All'inizio mi sono avvicinata in "punta di piedi" e un po' timorosa, ho cercato di ascoltare le loro storie di vita vissuta, ho capito che spesso erano sufficienti una carezza, un sorriso o una semplice parola per renderli felici e che per loro erano gesti importanti. Ho compreso poi che ogni persona anziana è un mondo a sé e che il nostro compito è quello di adattarci ad ognuno di loro.

Nelle strutture della Ca' d'Industria, da tanti anni esiste un servizio animazione e questo ha facilitato enormemente il nostro lavoro come volontari, rendendolo anche più divertente.

Angela

Vita parrocchiale

Piccole... inserzioni

Tante occasioni proposte
per animare la nostra Comunità

Cercasi

■ volontari per dare una mano per i servizi di pulizia degli ambienti interni e esterni della parrocchia; parla con Elettra, Antonio o don Marco

■ per il mercatino delle missioni fissato per i primi di dicembre se vuoi saperne di più contatta Elisa o le persone del gruppo missionario

■ per sapere come si opera in Caritas cerca Maria Pia o don Marco

■ per dare una mano al doposcuola delle elementari fissato per il venerdì pomeriggio parla con Luciana o vieni il venerdì alle 14.30 e incontra una responsabile

■ se ti senti un po' sola perché gli anni passano o hai il desiderio di condividere ancora ciò che sei vieni per portare allegria nel gruppo 'Noi sempre giovani' il mercoledì pomeriggio dalle 14.30

■ partecipazione alla **raccolta viveri del 20 novembre**, dalle 11.30 alle 12 e dalle 13.30 fino alle 16; e grazie a chi prepara nella propria casa il necessario per chi è nel bisogno

Offresi

■ per festeggiare gli **anniversari di matrimonio** (1-5-10-15-20- ...) **13 novembre santa Messa ore 10.30**; iscrizioni in sacrestia entro 10 novembre o scrivere a marcopessi@teletu.it

■ per **pregare**

Momenti mensili in parrocchia; tema "pregare con la famiglia e per la famiglia alla luce di Amoris Laetitia cap. I": 20 ottobre, 10 novembre, 8 dicembre, 12 gennaio, 9 febbraio, 9 marzo. In aprile adorazione dopo Messa del Giovedì Santo; in maggio tutti i mercoledì

I primi venerdì del mese adorazione silenziosa dalle 16.30 alle 17.30

■ per **confessarsi o vivere un momento di dialogo**

Generalmente il sabato dalle 16 alle 17.50 Prendendo accordi quando è possibile anche durante la settimana (marcopessi@teletu.it)

■ in collaborazione con **Associazione NOI Prestino per stare insieme tra un boccone e l'altro**

13 novembre cazzuola

19 febbraio pizzoccheri

■ per ricevere **ogni settimana gli avvisi parrocchiali** scrivere a marcopessi@teletu.it

■ la Novena di Natale dalle 20.30 alle 21 avrà per tema la famiglia; si svolgerà 16-19-20-21-22-23 dicembre e si concluderà con la Messa della Vigilia il 24 dicembre alle 18. Sarà poi regolare lo svolgimento della Messa di Mezzanotte

■ per giovani coppie (anche conviventi o sposate civilmente) incontro bimestrale; rivolgersi a sebastiano e silvia (cercare nel coro) o a don Marco